

La Parola del Vescovo
VIII

**GENDER -
LA PROFONDA ERRONEITÀ
DI UNA TEORIA**

**Messaggio per la Giornata dei Diritti Umani
10 dicembre 2013**

di
Mons. Dr. Vitus Huonder
Vescovo di Coira

Messaggio su Matrimonio e Famiglia 2

*Questo messaggio del vescovo
può essere pubblicato in occasione
della seconda domenica di Avvento, 8 dicembre 2013*

Coira, 1° novembre 2013

Fratelli e Sorelle nel Signore,
nel mio messaggio per la Giornata dei Diritti umani dello scorso anno, ho ricordato che i Diritti umani si fondano sulla dignità umana, la quale è collegata, a sua volta, con l'ordine della creazione ed è data da Dio. Quest'anno vorrei concretizzare questi ragionamenti ed esprimermi sull'ideologia del *genderismo* o, più brevemente, del *gender*. Lo faccio, non in ultimo, anche perché accade ripetutamente che dei fedeli si rivolgono a me circa questa questione. Sono preoccupati che lo Stato strumentalizzi i loro figli a favore del *genderismo* e che la politica metta in discussione matrimonio e famiglia.

Cosa significa il termine gender?

Il termine *gender* deriva dalla parola latina *genus*, termine usato soprattutto per il genere grammaticale. Mentre il termine sesso è riferito al genere biologico, dato dalla natura; il termine *gender* vuole designare il cosiddetto genere sociale. Di questo si dice che sia indipendente dal genere biologico e stia a significare che ogni essere uma-

no possa scegliere liberamente il proprio sesso e il proprio orientamento sessuale, se voglia essere uomo o donna e vivere da etero-, omo-, bi- o transessuale.

Qual è lo scopo della ideologia del genderismo?

L'obiettivo del *genderismo* è di far accettare come equivalente qualsiasi "identità sessuale". In tal senso, la concreta affermazione nella società di questa ideologia avviene, tra l'altro, tramite il presunto diritto delle coppie dello stesso sesso di sposarsi e di adottare bambini o tramite la (omo)sessualizzazione dei bambini negli asili e nelle scuole.

Come giudicare il genderismo?

A prima vista il *genderismo* sembra riferirsi alla parità tra i sessi in tutti i livelli sociali. L'oppressione della donna, per esempio, come ancora prevale in alcune società e culture, viene giustamente denunciata. Non corrisponde alla parità tra uomo e donna com'è stata concepita nell'ordine della creazione e sviluppata nell'ordinamento

salvifico divino. In questo senso *il genderismo* ha qualcosa di convincente. In realtà, però, questa ideologia è un'aggressione al matrimonio e alla famiglia come strutture portanti della nostra società. Ingiustizie nei rapporti tra i due sessi non possono essere eliminate con la negazione della polarità tra i sessi. Per questo motivo la Chiesa rifiuta l'ideologia del *genderismo*. Ecco alcuni punti a riguardo:

Il genderismo rifiuta l'ordine della creazione

La creazione dell'essere umano come uomo e donna è stabilita dal creatore e l'essere umano non può e non deve disporre di essa. Il racconto della creazione dice che Dio ha creato l'essere umano nella sua bipolarità: "maschio e femmina li creò" (Gen. 1,27). E conclude con la constatazione che tutto, tutta l'opera della creazione, quindi anche la creazione dell'essere umano come uomo e donna, era cosa molto buona (cfr. Gen. 1,31).

Il genderismo nega i presupposti della natura

L'essere umano esiste, ci dice il racconto della creazione, come uomo o donna. Le conoscenze ottenute dalle scienze naturali ci dicono che ogni cellula del corpo è maschile oppure femminile. Questa è una chiara premessa della sua esistenza. Il diverso imprinting culturale dell'uomo e della donna non azzerava questa polarità.

Il genderismo è scientificamente insostenibile

Pur dandosi un tono scientifico, le basi del *genderismo* non reggono davanti ad un esame scientifico. Molti studiosi riconosciuti contraddicono i risultati dei "gender studies". Il fatto che esistano disturbi psichici e fisici circa l'identità sessuale non annulla una differenza fondamentale tra uomo e donna.

Il genderismo annienta il matrimonio e la famiglia

Su questo si è già fatto riferimento. Il matrimonio poggia sulla complementarietà reciproca tra uomo e donna. Il matrimonio e la famiglia sono l'unità fondamentale della

società (cfr. la Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948); sono la condizione per il mantenimento della società e del suo sviluppo culturale; presuppongono l'unione vincolante e permanente tra uomo e donna. Il *genderismo* considera ogni pratica sessuale (lesbica, gay, bisessuale, transessuale) pari all'eterosessualità. A qualsiasi forma di vita si vuole dare il diritto al "matrimonio" e con questo ai metodi di riproduzione artificiali e all'adozione di bambini. In questo modo l'essere umano viene privato dell'orientamento morale necessario per il giusto uso della propria libertà, che gli donerebbe le capacità necessarie per essere genitore, per svolgere il ruolo di madre o di padre.

Il genderismo nuoce alla donna

Come già accennato, la poca stima per la donna non può essere superata cancellando le differenze naturali tra l'uomo e la donna e nemmeno con la ricerca della donna dell'uguaglianza con l'uomo. La donna deve essere stimata dalla società in particolare anche per il suo compito di soste-

gno alla vita con la maternità. La sua prestazione non può essere considerata solamente in misura del suo impegno professionale, deve invece essere maggiormente riconosciuta per il suo ruolo di madre, per esempio anche nel diritto tributario e pensionistico.

Il genderismo nuoce all'uomo

Nella lotta per il potere il *genderismo* femminista stigmatizza l'uomo come "colpevole" e trasfigura la donna a "vittima". Questo dualismo stereotipato non corrisponde alla realtà e danneggia l'identità dell'uomo e anche la sua percezione di se e degli altri.

Il genderismo nuoce al bambino

Il bambino si deve poter sviluppare all'interno di un matrimonio stabile dei suoi genitori (biologici). La disintegrazione del matrimonio e della famiglia provocata dal *genderismo* porta sempre più sovente a disturbi psichici dei bambini e dei giovani. Si istituiscono strutture sostitutive, che non potranno mai dare ai bambini e ai giovani lo stes-

so amore e la sicurezza che riceverebbero dalla famiglia. Affidare i bambini a coppie dello stesso sesso li priva delle basi necessarie per un sano sviluppo psichico. Un'educazione sessuale immorale elimina nell'adolescente ogni genere di sensibilità.

Il genderismo assume tratti totalitari

Con grande preoccupazione la Chiesa osserva che nei dibattiti pubblici e nei media vengono sempre più spesso tollerati argomenti del *genderismo*. Chi esprime un'opinione diversa viene emarginato dalla società e deve prepararsi a sanzioni giuridiche. In questo modo i diritti fondamentali dell'essere umano riguardo alla religione e alla libertà di espressione vengono sempre più limitati.

Il genderismo oscura il senso divino dell'amore tra l'uomo e la donna

La relazione di Dio con l'uomo, di Gesù Cristo con la Chiesa, nella Sacra Scrittura viene descritto con il linguaggio dell'amore sponsale. Dio ama il suo popolo, come lo sposo

la sposa. Gesù Cristo si dona con amore fedele alla sposa, la Chiesa, fino alla morte in croce. La sposa attende con anelito il suo sposo. Nel rapporto vivo con Cristo e con la Chiesa le rivalità, le ostilità e la violenza, che possono gravare e deturpare il rapporto tra l'uomo e la donna, possono essere superati. Questa visione della fede viene oscurata dal *genderismo*.

In sostanza

Papa Benedetto XVI disse in un discorso rivolto al collegio cardinalizio e alla curia, il 21 dicembre 2012 riguardo al *genderismo*: "La profonda erroneità di questa teoria e della rivoluzione antropologica in essa soggiacente è evidente... Dove la libertà del fare diventa libertà di farsi da sé, si giunge necessariamente a negare il Creatore stesso e con ciò, infine, anche l'uomo quale creatura di Dio, quale immagine di Dio viene avvilito nell'essenza del suo essere. Nella lotta per la famiglia è in gioco l'uomo stesso. E si rende evidente che là dove Dio viene negato, si dissolve anche la dignità dell'uomo. Chi difende Dio, difende l'uomo".

Incoraggio tutti i fedeli a esercitare i loro diritti e doveri nella società e nella politica, affinché la dignità dell'essere umano, fondata nell'ordine della creazione e della salvezza, continui a esprimersi pienamente anche nell'ordine giuridico del nostro paese.

Vi ringrazio di cuore per ogni vostro impegno in questo senso. Affido tutti e tutto alla *Mater divinae gratiae*, la Madre della grazia divina e impartisco a tutti la mia benedizione episcopale

+ Vitus, vescovo di Coira

